

SRI LANKA

LA LACRIMA DELL'INDIA

Per Lonely Planet è la meta più interessante di quest'anno. Paese molto religioso, è ricco di parchi naturali e di antichissime testimonianze storiche legate al buddismo. Da visitare le piantagioni di tè che resero famosa Ceylon e furono realizzati dagli inglesi quando quelle di caffè vennero distrutte. La capitale Colombo sta diventando una vera metropoli grazie ai lavori di espansione del porto gigantesco

di **Umberto Torelli**

Un Paese dal doppio volto. Fedele alla millenaria cultura del passato, ma con sguardo fermo all'Occidente. È il nuovo Sri Lanka 2.0. Grande un quinto dell'Italia, ha 21 milioni di abitanti. Con una data importante da festeggiare. Il prossimo 18 maggio in tutto il Paese si celebreranno dieci anni dalla fine del sanguinoso conflitto che per un quarto di secolo ha visto contrapposte le truppe governative e i ribelli delle Tigri Tamil. Adesso, a pacificazione avvenuta, nell'ex isola di Ceylon si viaggia in tutta sicurezza. Non a caso la rivista della guida Lonely Planet la mette al primo posto tra le mete 2019. Merito dei turisti che iniziano ad apprezzarla per le incontaminate foreste di palme, le verdi risaie e le piantagioni di tè. E per gli oltre mille chilometri di spiagge tropicali sull'Oceano Indiano. Non ultimo per i prezzi abbordabili: si mangia con meno di dieci euro. Lo scorso anno 2 milioni di turisti di tutto il mondo l'hanno visitata. Con oltre 33 mila presenze di italiani. Colombo, la capitale, punto d'arrivo dei voli dal nostro Paese, si presenta come una città dinamica in rapida trasformazione. Il traffico è caotico, ma scorrevole e poco rumoroso. A differenza delle congestionate metropoli indiane qui pochi automobilisti suonano il clacson. È uno dei tanti effetti della religione buddista che segna ogni azione quotidiana di tre singalesi su quattro.

Grande l'attenzione al benessere degli elefanti: nel 1975 è stato realizzato un Orphanage dove attualmente vivono 80 pachidermi

«Accettiamo le cose così come accadono spiega Kasun, la guida di Jetwing Travels — dunque rispettiamo code e traffico senza agitarci inutilmente». I cambiamenti in atto si notano dalle tante gru al lavoro. Come quelle dell'immenso cantiere della nuova Port City. Una *free zone* sul modello Dubai progettata per attirare investimenti. In costruzione grattacieli con lussuosi appartamenti, hotel a 5 stelle, un golf club e un circuito di F.1. Ci abiteranno 80 mila persone e per realizzarla stanno strappando 270 ettari di mare all'oceano. Fine lavori prevista entro il 2028. I capitali? Un miliardo e mezzo di dollari di investitori cinesi, impazienti di fare business. «Ma a poche decine di chilometri dalla città tutto cambia appena si entra nelle campagne — spiega Vanna Garavaglia di Lombard Gate, tour operator milanese specializzato in viaggi asiatici — qui siamo nello Sri Lanka dalle cadenze slow, devoto alle tradizioni».

L'aiuto agli animali

Come a Pinnawela, dove sulle rive del fiume Maha Oya sorge l'Elephant Orphanage. Un orfanotrofio per elefanti (avete letto bene), unico nel suo genere. Aperto nel 1975 con fondi privati e governativi ospita 80 pachidermi nel loro habitat naturale. Anche i piccoli bisognosi di cure. Una volta guariti vengono riportati nella giungla. Ancora oggi nelle foreste vivono in completa libertà 5700 elefanti di razza asiatica. Si distinguono dai cugini africani per le dimensioni inferiori e l'assenza di zanne. Il biglietto d'ingresso di 20 dollari pagato dai turisti serve per cure e alimentazione. Oltre alla visita al fiume, si aiutano gli inservienti *mahout* nelle poppate dei piccoli.

La Roccia del Leone di Sigiriya, nel centro dello Sri Lanka, svetta da lontano. E attira come una calamita i turisti. È un gigantesco agglomerato vulcanico alto 200 metri che si erge soli-



Colombo, il porto hitech



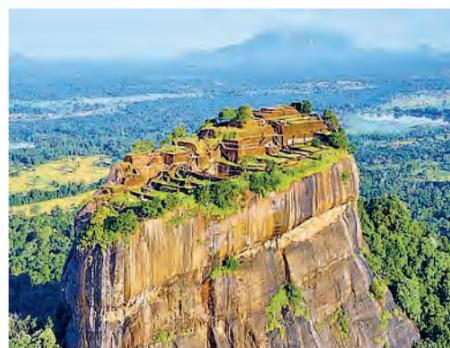
Nel 2028 aprirà Port City, la cittadella hitech costruita rubando 270 ettari di mare all'oceano. L'investimento di 1,5 miliardi di dollari arriva da un consorzio di aziende cinesi

Pinnawela, gli elefanti



Nel 1975 è stato aperto l'orfanotrofio degli elefanti: qui vengono curati i cuccioli dei pachidermi, rimasti soli o feriti. Attualmente accudisce circa 80 esemplari di varie età

Sigiriya, la roccia



Un grande agglomerato vulcanico alto 200 metri si erge in mezzo alla pianura nel centro dello Sri Lanka: sulla sua sommità, nel V secolo, è stata costruita una fortezza



ASHOKA IL GRANDE

(304 a.C. - 232 a.C.) fu sovrano dell'impero Maurya e regnò su gran parte del subcontinente indiano. Dopo le conquiste militari si convertì al buddismo e lo introdusse a Ceylon grazie al figlio Mahinda



GEOFFREY BAWA

(1919-2003) singalese tra i maggiori esponenti dell'architettura asiatica. Inventore del modernismo tropicale, fautore dell'armonia tra esterni e interni, suo il progetto del nuovo Parlamento dello Sri Lanka



MICHAEL ONDAATJE

(1943) scrittore e regista singalese naturalizzato canadese, famoso per il romanzo *Il paziente inglese*, premiato nel 1992 con il Booker Prize, da cui è tratto l'omonimo film vincitore di 9 premi Oscar

Tre singalesi illustri



tario in mezzo alla pianura. Questa è la bella notizia. La brutta riguarda invece i 1250 gradini irregolari scavati nella roccia da «addomesticare» per arrivare in cima al monolite. Un'impresa impegnativa che consente però di toccare la vetta su cui nel V secolo venne costruita una fortezza. Con tanto di terrazze, coltivazioni e piscine. Ma la fatica viene premiata dalla vista mozzafiato. E dalle stupende pitture rupestri incontrate a metà della salita. Raffigurano figure femminili a mezzo busto colte nell'atto di mescolare vino, porgere fiori e cibo. Nessun problema se avete bisogno di aiuto. Saranno dei solerti ragazzi singalesi, per la modica cifra di 10 euro, ad accompagnarvi per mano in vetta.

La scelta degli inglesi

Nella vicina Dambulla il Tempio d'Oro, patrimonio Unesco, è tra i maggiori centri del buddismo. Formato da uno spettacolare complesso di cinque grotte rupestri scavate nella roccia dal I secolo a.C. All'interno sono ospitate 151 statue del Gautama. Per il visitatore l'effetto meraviglia è garantito già alla vista del primo Buddha sdraiato lungo 14 metri. Ma non si può partire dalla «Lacrima dell'India» senza visitare una piantagione di tè. È l'oro verde del Paese, famoso per le sue varietà coltivate in maggior parte seguendo tecniche biologiche. A introdurlo furono gli inglesi nel 1870 in sostituzione delle piante di caffè, distrutte in pochi anni da un micidiale parassita infestante. Se non avete fretta, al posto dell'auto prendete il treno che da Kandy porta nel distretto di Nuwara. La strada ferrata, dal percorso lento e dal costo di pochi euro, costeggia decine di chilometri di verdi piantagioni. Lo spettacolo da solo vale il viaggio. Con lo stesso treno e qualche euro aggiuntivo arrivate sulla costa occidentale dell'oceano. Ideale per godersi qualche giorno di relax in uno dei tanti hotel sul mare. A Kalutara, un centinaio di chilometri sud di Colombo, è consigliato l'Anantara. Un resort a cinque stelle adagiato tra mare e laguna interna che vi coccolerà nella Spa ayurvedica.

Dall'Italia non è ancora attivo il collegamento diretto con Sri Lanka, ma Skyscanner propone diverse compagnie con uno scalo. C'è ad esempio il nuovo volo Oman Air con stop a Muscat. In tutto una decina di ore al prezzo medio di 500 euro. Il visto turistico (30 euro) si fa online. Per un mare cristallino ricordate che Colombo è collegata alle Maldive da voli giornalieri. In un'ora e mezzo e con qualche centinaio di euro siete a Malé.

PAOLA PARRA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dambulla, il Buddha



Il Tempio d'oro è uno dei principali centri del buddismo: lo spettacolare complesso di cinque grotte rupestri scavate nella roccia ospita 151 statue di Buddha in pietra e legno

Kandy, l'oro verde



Ceylon e tè sono un binomio inscindibile: a introdurre le prime piantagioni furono gli inglesi nel 1870. Prima su quei terreni si coltivavano piante di caffè, distrutte da un insetto infestante

21

milioni: gli abitanti dello Sri Lanka. Il Paese, chiamato la lacrima dell'India, è grande un quinto dell'Italia

10

quest'anno verranno celebrati i 10 anni dalla fine della guerra civile

18

maggio: il giorno della celebrazione della fine della guerra civile tra l'esercito cingalese e le truppe delle Tigri Tamil

2028

la data di fine lavori per l'ampliamento del porto della capitale Colombo

Per
mare

di Antonio
Macaluso

Nautica, l'Italia crescerà anche nel 2019

Tempo di consuntivi e di preparativi per la stagione nautica 2019. L'assemblea di Ucina-Confindustria è stata l'occasione per confermare l'ottimismo dei cantieri italiani. Secondo i dati presentati dalla presidente Carla Demaria, il 63% delle aziende coinvolte nell'analisi del mercato dichiara, sulla base del portafoglio ordini, una crescita del fatturato 2019. Il 14% degli intervistati indica un aumento oltre il 10%, il 14% una crescita tra il 5 e il 10%, e il 35% fino a +5%. Per il 28% degli intervistati il 2019 sarà un anno di stabilità e solo il 9% prevede una contrazione sul fatturato 2018. Per quanto riguarda il preconsuntivo 2018, le elaborazioni sull'andamento dell'industria nautica italiana, indicano una crescita del 9,5% rispetto al 2017. In particolare, il settore della cantieristica segna un incremento del 10,4% e quello degli equipaggiamenti (accessori e motori) del 7,8. Nel complesso, secondo i dati definitivi 2017, l'Italia si classifica come primo esportatore al mondo nella cantieristica nautica, detenendo il 14,5% dell'export mondiale. Nel comparto delle barche e yacht l'Italia detiene il 19,1% dell'export mondiale. I dati definitivi 2018, basati sui bilanci delle imprese, saranno presentati come di consueto in occasione del 59° Salone Nautico di Genova, che si svolgerà dal 19 al 24 settembre 2019 e rappresenta la maggiore fiera del settore nautico in Italia. Attra ogni anno circa 175.000 visitatori, di cui circa metà stranieri. La maggiore fiera della nautica a livello mondiale è invece la Boot di Düsseldorf: alla più recente edizione hanno partecipato circa 250.000 visitatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA